

Federmeccanica comincia la trattativa dando i numeri

Il 7 marzo 2001 si è svolto l'incontro tra FIM-FIOM-UILM e Federmeccanica per avviare la discussione sulle richieste salariali contenute nella piattaforma per il rinnovo della parte economica relativa al biennio 2001-2002.

L'incontro doveva approfondire l'esame degli indici di inflazione su cui è calcolata la richiesta di aumento salariale presentata dal sindacato, (*per il biennio 2001-2002 è stato chiesto un adeguamento salariale pari al 4,65%, che corrisponde per i lavoratori di 5° livello ad un importo di L. 135.000 mensili lorde*).

La richiesta del sindacato del 4,65% è stata così calcolata:

- 1,1% per recupero inflazione biennio 1999-2000
- 2,9% inflazione programmata biennio 2001-2002
- 0,65% riparto positivo andamento del settore.

Nell'incontro è stato esaminato l'andamento dell'inflazione nel biennio 1999-2000 e l'andamento delle retribuzioni nello stesso periodo.

Gli esperti di Confindustria che affiancano la delegazione di Federmeccanica al tavolo della trattativa hanno sostenuto che secondo i dati ISTAT, l'inflazione reale sarebbe stata pari a :

- per il 1999 1,6% contro un'inflazione programmata del 1,5%
- per il 2000 2,6% contro un'inflazione programmata del 1,5%

Riconoscendo una differenza teorica del 1,2% rispetto alle conclusioni del precedente rinnovo contrattuale, che aveva riconosciuto nel biennio un aumento pari al 3%, Federmeccanica ha però precisato che ai fini del calcolo degli aumenti salariali bisogna analizzare i fattori che hanno influenzato l'inflazione degli anni 1999-2000.

L'opinione dei padroni metalmeccanici è quella che nel fare i conti bisogna considerare l'andamento del prezzo del petrolio e la svalutazione dell'Euro nei confronti del dollaro, questo significa che sui prezzi dei prodotti importati questi fattori avrebbero inciso per il 12,7%, mentre su quelli esportati, l'incidenza sarebbe stata del 6%.

Questa differenza secondo Federmeccanica, produce una variazione dell'indice di inflazione su cui calcolare gli aumenti salariali, che considerando i fattori sopra citati diventerebbe pari a:

- 1,5% per l'anno 1999
- 1,4% per l'anno 2000

Sono arrivati così a sostenere che in realtà non solo non devono riconoscere alcun aumento per la differenza tra inflazione reale e inflazione programmata nel biennio 1999-2000, e hanno aggiunto che ad essere pignoli dovremmo restituire lo 0,1% per il 2000.

La delegazione di FIM-FIOM-UILM ha replicato che il ragionamento dei padroni non è accettabile in quanto i dati sopra elencati, che potrebbero avere una qualche incidenza sul sistema paese, alle imprese metalmeccaniche hanno prodotto un grande vantaggio economico, per questa ragione la richiesta sindacale non può che essere confermata integralmente.

L'incontro è stato aggiornato al 19 marzo 2001 per approfondire gli aspetti relativi all'inflazione del prossimo biennio 2001-2002 e all'andamento del settore metalmeccanico